



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

L'accoglienza comincia dallo sguardo: l'immigrazione oltre le polemiche e i luoghi comuni

Maurizio Ambrosini, università di Milano e centro studi
Medì, direttore della rivista "Mondi migranti"

Immigrazione e diversità

- Definizione: gli immigrati sono coloro che si sono spostati in un paese diverso da quello di residenza abituale e vivono lì da almeno un anno (ONU)
- L'immigrazione è però di fatto la **mobilità umana vista come problematica**: non chiamiamo immigrati né i cittadini del Nord del mondo, né i membri delle élites del Sud del mondo
- In questo senso il termine **immigrati** contiene un implicito **significato svalutativo e minaccioso**



Rappresentazioni e realtà dell'immigrazione

Rappresentazione:

- Immigrazione in aumento drammatico
- Asilo come ragione prevalente
- Proveniente da Africa e Medio Oriente
- Largamente maschile
- Di religione mussulmana
- Dannosa per le finanze dello Stato

Evidenza statistica:

- Lievemente cresciuta (+13,3% tra 2014 e 2024); 5,6 MLN regolari + ca 0,3 MLN irr.;
- Lavoro e famiglia prevalenti, asilo marginale (circa 0,500 MLN, 67.000 ucraini)
- Per quasi metà femminile, per quasi metà europea
- Prevalentemente cristiana
- Vantaggiosa per le finanze dello Stato (2,5 MLN occupati)



L'immigrazione dall'Africa

- Enfasi sull'immigrazione dall'Africa, a seguito degli sbarchi di richiedenti asilo
- Arriva dall'Africa il 22,7% degli immigrati: 1,2 MLN circa. Ma circa 700.000 arrivano dal Nord Africa, Marocco in primo luogo (412.000).
- Dal resto dell'Africa: quasi 500.000, 9% del totale
- Gli africani pesano statisticamente su sbarchi e richieste d'asilo, ma questa è una componente minoritaria del fenomeno migratorio



I canali dell'immigrazione non autorizzata

- Gli sbarchi sono la forma più visibile e drammatica d'ingresso, ma in realtà anche quella più monitorata
- Si confondono ingressi non autorizzati e immigrazione irregolare
- In Europa il soggiorno irregolare si produce principalmente mediante il canale degli ingressi turistici
- La maggior parte dei soggiornanti irregolari entrano in modo regolare, poi si fermano



Le tre P della selettività dei confini

- il potere dei **passaporti** (Emirati 179 paesi senza visto; Singapore e Spagna 175; Italia 174; Iraq 44; Siria 39; Afghanistan 38)
- dei **portafogli** (sistemi di golden visa)
- delle **professioni** (la carta Blu nell'UE, la carta verde negli USA)



Economia e immigrazione

- Ci sono più immigrati dove c'è più lavoro e più benessere per i nativi
- Il mercato contro la politica: le imprese chiedono manodopera, i governi resistono
- Il mercato tende a piegare le politiche: andamento dell'immigrazione legato ai cicli economici
- Società sviluppate come «importatori riluttanti»
- Il «paradosso illiberale» e le tre politiche migratorie del governo italiano



Noi e gli immigrati

- In Italia 8 sanatorie in 34 anni, l'ultima nel 2020, più altre minori o nascoste
- Le sanatorie concepite come concessioni nei confronti dei datori di lavoro italiani
- La maggior parte degli immigrati adulti sono stati irregolari per un periodo e poi «sanati»
- Ne hanno fatte governi di ogni colore, ma in modo particolare di centro-destra: Bossi-Fini nel 2002-2003 (oltre 600.000 sanati), Maroni nel 2009 (circa 300.000)



I rifugiati ci stanno invadendo?

- I rifugiati nel mondo sono stimati dall'UNHCR in oltre 117,8 MLN (2025, -4,2% su 2024), di cui circa 68,6 MLN sono IDP (sfollati interni), 41,6 MLN i rifugiati internazionali, suddivisi in varie categorie, con 5,4 MLN di nuovi profughi
- **Il 68 % è accolto in paesi a basso o medio reddito**, di cui oltre un quarto (27%) nei paesi più poveri in assoluto; il 65% nei paesi confinanti
- L'Europa nel 2021 ne accoglieva **meno del 10%**
- Quasi la metà sono donne
- Oltre il 40% ha meno di 18 anni (contro 1/3 sulla popolazione mondiale)



Chi accoglie i rifugiati?

- I paesi più coinvolti nell'accoglienza sono nel 2015 Colombia(2,8 MLN), Germania (2,7), Turchia (2,4), Uganda (1,9), Iran (1,7), Ciad (1,5)
- In rapporto agli abitanti: Libano 1 su 8 abitanti; Ciad 1 su 16, Giordania 1 su 18
- In UE: Svezia 1 su 40; Malta 1 su 56. L'Italia 1 su 175 (meno di 6 –ucraini compresi- ogni 1.000 abitanti)
- Nell'UE nel 2024 il 51,4% delle domande sono state accolte in prima istanza



Domande di asilo in Europa (2022)

Germania	217.735
Francia	137.505
Spagna	116.140
Italia	77.195
Totale	965.665 (nel 2021: 632.405)



Domande di asilo in Europa (2023)

Germania	351.510
Francia	166.880
Spagna	162.420
Italia	135.820
Totale	1.130.345



Domande di asilo in Europa (2024)

Germania	237.00
Spagna	166.000
Francia	159.000
Italia	159.000
Totale	1.014.000



Le migrazioni sono una conseguenza della povertà?

- Le migrazioni hanno a che fare con le disuguaglianze di opportunità, **ma**:
- Circa 304 mln di migranti internazionali, pari al 3,7% della popolazione mondiale (nel 2000 erano 175 mln, ma la % è più o meno costante): **i poveri sono molti di più**
- I migranti non provengono dai paesi più poveri del pianeta, se non in minima parte. Nel mondo si emigra da: India, Messico, Russia, Cina. In Italia da: Romania, Albania, Marocco, Cina, Ucraina, Bangladesh
- Si emigra soprattutto nella fascia di reddito compresa tra 1.000 e 8.000 dollari pro-capite all'anno



Migrazioni come processi selettivi

- A emigrare non sono i più poveri dei loro paesi: **occorrono risorse, economiche, culturali e sociali**
- Emigra di più chi è istruito
- Emigra di più chi ha reti sociali a destinazione
- Chi arriva da più lontano è più selezionato di chi arriva da vicino
- In molti casi, l'emigrazione è una strategia estrema di difesa di uno stile di vita da classe media



L'aiuto allo sviluppo scoraggia le migrazioni?

- Alla luce di quanto prima notato, dovremmo aiutare i paesi intermedi, le classi medie, le persone istruite....
- Il discorso dell'aiuto come alternativa all'emigrazione trascura i nostri fabbisogni di manodopera
- Inoltre: **in un primo tempo, lo sviluppo suscita nuove partenze**, ci sono più risorse per partire
- C'è la concorrenza delle rimesse: In diversi paesi le rimesse sono la prima voce del PIL
- Lo sviluppo è importante, la cooperazione internazionale preziosa, ma subordinare questi fini al controllo delle migrazioni provoca dei cortocircuiti



Perché vediamo tanti immigrati poveri?

Le ragioni sono varie:

- La povertà è più visibile e urtante dell'integrazione
- I migranti non hanno il sostegno delle pensioni dei genitori e nonni
- I migranti accumulano pochi risparmi, perché li inviano in patria (le rimesse)
- I migranti subiscono discriminazioni



Tre politiche migratorie

- 1) Continua la buona accoglienza dei profughi ucraini
- 2) Si contrasta l'arrivo e l'accoglienza dei rifugiati dal Sud del mondo
- 3) Si riaprono le porte agli ingressi per lavoro (in Italia, 452.000 per il 2023-2025, 497.500 per il 2026-2028)



Attrazione di manodopera

- Il dopo-Covid ha fatto emergere una carenza di manodopera in molti paesi: i paesi neo-comunitari non ne forniscono più abbastanza
- Vari paesi stanno riaprendo ai lavoratori: «importatori riluttanti» di manodopera
- I governi elaborano liste di settori in sofferenza, chiedono alle imprese di dimostrare di aver cercato di assumere nel mercato interno
- L'ingresso di lavoratori, possibile terreno d'incontro?



Il caso italiano

- Due decreti flussi triennali: 452.000 ingressi (2023-2025), 497.500 (2026-2028), più fuori quota
- Permane la casualità dei click day
- Rischio di truffe e abusi
- Tenta di mediare le esigenze economiche con istanze securitarie: procedure lente e inefficienti. Nel 2024, soltanto il 7,8% dei posti regolarmente coperti
- L'illusione della scelta. E' servito perlopiù finora come regolarizzazione non dichiarata
- Ragiona a breve termine: nessuna misura di accompagnamento e integrazione



Proposte (1)

- Serve una governance mondiale o almeno europea delle migrazioni: migrazioni sicure e regulate (compact ONU)
- Distinguere diversi tipi e status di migranti, ma prevedere anche passerelle tra i percorsi: permesso al richiedente asilo che trova lavoro
- Rafforzare i ritorni volontari assistiti (RVA) per chi non può o non vuole rimanere, ma a determinate condizioni
- Istituire canali legali di ingresso più convenienti di quelli irregolari, evitare che l'asilo sia l'unico canale di ingresso



Proposte (2) per il lavoro

- Abolire i click day
- Reintrodurre forme di sponsorship (eventualmente: doppio sponsor): ingressi per ricerca di lavoro
- Sistemi d'ingresso a punti
- Regularizzare i richiedenti asilo che trovano lavoro
- Facilitare la conversione dei permessi di soggiorno (per es., da studio a lavoro)



Proposte (3): per l'asilo

Tutte esistono già , a livello normativo, e sono già state sperimentate. Sono insufficienti i numeri

- Reinsediamenti attuati dai governi
- Soluzioni complementari: per studenti, scienziati, atleti....
- Sponsorizzazioni comunitarie
- Corridoi umanitari



I corridoi umanitari

- L'iniziativa viene da soggetti religiosi: forze morali di respiro universale
- Circa 7.000 arrivi in Italia e in Europa con questo canale
- Interseca testimonianza, aiuto diretto e messaggio politico
- Si situa nel solco delle politiche di reinsediamento
- Mostra che tra chiusura delle frontiere e affidamento ai trafficanti c'è una terza via



Costruire buona accoglienza e integrazione. Pars destruens

- Il pregiudizio inconsapevole
- La trappola del miserabilismo
- L'insidia dell'aiuto asimmetrico
- La dipendenza gratificante



Costruire buona accoglienza e integrazione.

Pars construens

- Il riconoscimento delle diversità
- La scoperta delle risorse
- La promozione di relazioni paritarie
- L'aiuto emancipante
- I ritorni della solidarietà



Costruire buona accoglienza. I rischi da evitare

- Il pregiudizio inconsapevole
- La trappola del miserabilismo
- L'insidia dell'aiuto asimmetrico
- La dipendenza gratificante



Costruire buona accoglienza. Uno sguardo positivo

- Il riconoscimento delle diversità
- La scoperta delle risorse
- La promozione di relazioni paritarie
- L'aiuto emancipante
- I ritorni della solidarietà



- “i pregi delle democrazie liberali non consistono nel potere di chiudere le proprie frontiere, bensì nella capacità di prestare ascolto alle richieste di coloro che, per qualunque ragione, bussano alle porte” (S. Benhabib, 2005: 223).



Per saperne di più

- M. Ambrosini e F. Campomori, *Le politiche migratorie*, Il Mulino
- M. Ambrosini, *Stato d'assedio*, EGEA
- M. Ambrosini, *L'invasione immaginaria*, Laterza
- M. Ambrosini, *Altri cittadini*, Vita e Pensiero
- M. Ambrosini, *Migrazioni*, EGEA (nuova edizione)
- M. Ambrosini, *Famiglie nonostante*, Il Mulino
- M. Ambrosini, *Sociologia delle migrazioni*, Il Mulino (nuova edizione, 2020)
- Rivista “Mondi migranti”, ed. FrancoAngeli

